

per petizione quando è domandata l'urgenza sia appunto uno dei mezzi di eccitare il desiderio della Camera a conoscere di che si tratta. Le osservazioni del preopinante possono, a parer mio, essere molto utili, come già lo furono altre sulla necessità di risparmiare il tempo alla Camera; ma sta ad essa il provvedere a che non si dichiarino d'urgenza tante petizioni come fu fatto finora.

Ritornando sull'insieme dell'articolo, io di nuovo esorto la Camera ad accettarlo, appunto perchè, se non è molto utile, come diceva uno dei preopinanti, almeno non è certamente nocivo, perchè esprime la buona consuetudine della Camera, e potrà forse la sua pubblicazione diminuire alquanto la moltitudine delle petizioni. Del resto poi se la Camera non volesse accettare, io la pregherei di non rigettare quest'articolo, il quale implicherebbe poi molto nella redazione del progetto di regolamento definitivo, e solo si potrebbe passare all'ordine del giorno, rimandando questo alla Commissione del regolamento intero, ma poichè si è fatta la discussione, ed in questo momento la Camera è informata, mi pare che ella possa votare sull'articolo stesso.

MELLANA. *Dichiara di associarsi alla proposta Gianone, riservandosi di proporre il suo emendamento qualora quello non fosse approvato, e pronuncia quindi alcune parole che non ponno pervenire agli stenografi (1).*

PRESIDENTE. Il deputato Gianone ha la parola.

GIANONE. L'onorevole signor conte Balbo ha detto che io ho fatto l'elogio della redazione della Commissione nel mentre disputava per la reiezione della medesima. Quello che io dissi si è che quella redazione, quale fu ultimamente concepita, non fa del male: questo è ciò che ho detto, giacchè io interpreto quella redazione in senso diverso da quello in cui l'ha intesa l'onorevole deputato Lanza: se l'avessi intesa nel senso di questo, allora non direi che essa sia innocua, giacchè non crederei mai che soddisfacesse al dovere di relatore delle petizioni colui che venisse facendoci una relazione talmente sommaria da accennar solo che la petizione avente quel dato numero è contraria, per esempio, ai buoni costumi, e proponesse perciò sovra di essa l'ordine del giorno; questo non lo crederei mai ufficio di un relatore di petizioni menomamente coscienzioso, e lo crederei pericoloso per l'esito delle petizioni. Ora il dire che l'adozione di questo articolo non fa del male non vuol punto dire che sia buona; dico anzi che è perfettamente inutile, perchè in sostanza bisogna poi sempre rimettersi al buon senso di chi riferisce.

Lo stesso onorevole deputato Balbo, se non erro, disse che allo stato in cui trovasi ora la questione è opportuno il decidere qualche cosa, e non rinviare questa discussione all'epoca in cui si discuterà il regolamento con pericolo di spendere allora altro tempo nel ripetere la discussione medesima.

Io osservo però che, se è inutile quella disposizione, come mi sembra di aver dimostrato, non è tempo perduto quello impiegato a dare tal dimostrazione: e se anche si vorrà poi inserire nel regolamento generale qualche disposizione a questo riguardo, potrà la Commissione far caso delle osservazioni sviluppate finora; ma nè anco sotto questo rapporto ci dovrà increscere la seguita discussione, se essa avrà giovato a conseguire poi qualche utilità più diretta e pratica.

Soggiungerò ancora che, occupandosi di petizioni, la Com-

missione del regolamento avrebbe fatto bene a stabilir qualche cosa, se fosse possibile, circa la dichiarazione e la spedizione d'urgenza di certe petizioni, come opportunamente osservava l'onorevole deputato Lanza; questo sarebbe un vero miglioramento da portarsi in tale materia, il regolare, cioè, in qualche modo le dichiarazioni d'urgenza; poichè, mi permetta la Camera di dirlo, essa procede con troppa facilità in tale argomento. Di qui ne viene che ogni petente, il quale abbia qualche protezione, dirò meglio, abbia la conoscenza di qualche deputato, quasi sempre ottiene dichiarata l'urgenza per la sua petizione, quantunque potesse questa restare, senza pregiudizio, nel ruolo ordinario. E questo produce due inconvenienti: il primo, che l'urgenza diventa pressochè illusoria, perchè se quasi tutte vengono dichiarate d'urgenza, si può dire che non ve ne è più alcuna che sia veramente tale: tant'è che vi sono petizioni dichiarate di urgenza che sono riferite tre mesi dopo la dichiarazione; l'altro inconveniente è che quelle poche che mancano di protettori restano necessariamente abbandonate nell'oblio. Questo io dico nell'interesse generale del diritto di petizione, ed a questo mi sembra che sarebbe il caso di provvedere con vera utilità e per la Camera e per i petenti.

Ma in quanto al provvedere nel senso dell'articolo 2 che stiamo discutendo con principii talmente generici da non produrre alcun effetto utile, io ripeto essere questa una cosa da evitarsi anche nell'occasione della riforma del regolamento generale; tanto meno poi è il caso di farne oggetto speciale di un'aggiunta. Perciò persisto nel chiedere la soppressione definitiva della disposizione di cui si tratta; in caso subordinato poi, io voterò pel rinvio alla Commissione incaricata del regolamento.

TORRELLI, relatore. Nell'interesse dello scopo che si vuol raggiungere col diritto di petizione e per meglio adempiere all'incarico che diede la Camera alla Commissione del regolamento, la medesima credette anche ieri di persistere nell'opinione di mantenere la divisione delle petizioni in categorie, e ciò per le ragioni già svolte dall'onorevole deputato Balbo.

Quantò all'inutilità che gli viene apposta dall'onorevole preopinante, io non posso ammetterla. Certo la Commissione non ha mai preteso che sia di una grandissima utilità, tuttavia ha creduto e crede che valga ad accelerare il corso delle petizioni, e questo, se non è grande, è pur sempre un vantaggio.

La Camera conosce qual sia la sorte del maggior numero delle petizioni che ci vengono sporte. Dall'epoca che è aperta questa Legislatura, ossia dal dicembre scorso a questa parte, ne furono già inoltrate 682, fra queste non poterono riferirsi che 156; cinquecento e più rimangono quindi ancora a riferirsi, e per questo conviene andar un po' celeri nell'esame, se non si vuole rimanere continuamente agli antichi risultati; siccome poi sopra 100 petizioni sporte 78 non sono di competenza della Camera, così il farne di queste una speciale categoria era un vantaggio recato alle altre, ovvero, in ora, alla terza categoria che contiene quelle meritevoli della vostra considerazione.

La Commissione aveva a scegliere fra due inconvenienti: quello cioè di correre il pericolo di mettere la Commissione delle petizioni nel caso di prendere anche equivoco su qualche petizione per volerne accelerare il corso della massa, ma pur ottenendosi quest'ultimo importante risultato; o quello di riferirne minor numero, ma andar più cauti; e fra questi due inconvenienti il primo le parve minore, e stimò che mentre era certo il vantaggio di riferirne maggior numero, gli

(1) Il processo verbale ufficiale a questo punto così si esprime: « Mellana si associa alla proposta del deputato Gianone, e in caso che questa non fosse adottata, si riserva di parlare di nuovo in favore del proprio emendamento. »